

**Centro Studi**  
**Consiglio Nazionale Ingegneri**

**Osservatorio sugli esami di Stato per le professioni di  
architetto e di ingegnere**

**Anno 2002**



**(c.r.97)**

**Roma, ottobre 2003**



# CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - 00186 ROMA - VIA ARENULA, 71

dott. ing. Sergio Polese	Presidente
dott. ing. Ferdinando Luminoso	Vice Presidente Vicario
dott. ing. Romeo La Pietra	Vice Presidente Aggiunto
dott. ing. Renato Buscaglia	Segretario
dott. ing. Alessandro Biddau	Tesoriere
dott. ing. Leonardo Acquaviva	Consigliere
dott. ing. Alberto Dusman	Consigliere
dott. ing. Ugo Gaia	Consigliere
dott. ing. Alcide Gava	Consigliere
dott. ing. Giancarlo Giambelli	Consigliere
dott. ing. Domenico Ricciardi	Consigliere

**Presidenza e Segreteria 00187 Roma - Via IV Novembre, 114**

**Tel. 06.6976701 Fax 06.69767048**

**[www.tuttoingegnere.it](http://www.tuttoingegnere.it)**



CENTRO STUDI DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI

CONSIGLIO DIRETTIVO

dott. ing. Giovanni Angotti	Presidente
dott. ing. Alberto Speroni	Vice Presidente
dott. ing. Leonardo Acquaviva	Consigliere
dott. ing. Renato Cannarozzo	Consigliere
dott. ing. Ugo Gaia	Consigliere

COLLEGIO DEI REVISORI

dott. Domenico Contini	Presidente
dott. Stefania Libori	Revisore
dott. Francesco Ricotta	Revisore

Sede: Via Dora, 2 - 00198 Roma - Tel. 06.85354739, Fax 06.84241800,

[www.centrostudicni.it](http://www.centrostudicni.it)

Il presente testo è stato redatto dal dott. Emanuele Palumbo,  
che ha curato anche l'elaborazione dei dati.

## Indice

Premessa	Pag.	1
1. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli Albi di ingegnere e architetto nel 2002	“	3



## Premessa

Gli esiti delle prove di esame per l'abilitazione all'esercizio della professione svolte nel 2002, confermano che quella di ingegnere è una professione "aperta", priva cioè di quelle restrizioni all'accesso che secondo l'opinione di alcuni rappresentanti istituzionali, costituirebbero una caratteristica intrinseca del sistema ordinistico.

Dei 19.304 candidati alle due sessioni di esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere (sezione A dell'albo) svolte nel 2002, 17.389 (pari al 90,1%) hanno superato l'esame e ottenuto l'abilitazione. La percentuale di successo varia da sede a sede; tra le 35 sedi di esame, la percentuale di successo più alta (100%) si registra presso le Università di Messina, Napoli (II Università) e Potenza (Università della Basilicata), mentre quelle più basse a Pavia (64,7%), Politecnico di Torino (70,5%), Roma III (74,4%).

La percentuale di abilitati tra gli ingegneri è comunque costantemente e significativamente più elevata di quella ottenuta dai candidati alla professione di architetto (sezione A dell'albo), che si conferma essere professione molto più "selettiva". Dai dati ottenuti da 12 su 13 sedi di esame (sono risultati incompleti i dati forniti dall'Istituto di Architettura di Venezia), nel 2002 si sono registrati 11.819 candidati e 6.710 abilitati all'esercizio della professione di architetto, per un tasso di successo del 51,1%. Tasso che anche in questo caso varia sensibilmente da sede a sede, con un massimo dell'80% registrato all'Università Federico II di Napoli ad un minimo del 33,8% registrato all'Università di Firenze.

Come è noto il DPR 328/2001 ha reso possibile l'accesso all'albo degli ingegneri ed in quello degli architetti anche ai diplomati universitari ed ai nuovi laureati triennali, ai quali è riservato la sezione B dei rispettivi albi. Nel 2002 i candidati all'abilitazione per l'esercizio della professione di ingegnere iunior sono stati complessivamente 2.004, mentre gli abilitati sono risultati 1.490 per



un tasso di successo del 74,4%. Il tasso di successo più elevato si è registrato nelle Università di Firenze, Palermo, Brescia, Modena, Roma III e Reggio Calabria con il 100% di abilitati, mentre quello più basso all'Università di Pavia con il 40,4% di abilitati.

Molto meno numerosi i candidati all'esercizio della professione di architetto iunior (155 nelle 12 sedi monitorate, con l'esclusione dell'Istituto di Architettura di Venezia); di essi solo 124 hanno ottenuto l'abilitazione per un tasso di successo del 51%.

Da segnalare infine come tutti i candidati all'abilitazione alla professione di ingegnere e ingegnere iunior e di architetto e di architetto iunior sono risultati in possesso di titolo di studio rilasciato, rispettivamente, da una Facoltà di ingegneria e da una Facoltà di architettura. La mobilità resa possibile dalla nuova disciplina dell'accesso agli albi dettata dal DPR 328/2001 (che consente ai laureati e laureati specialistici di alcune di classe di laurea di optare tra l'abilitazione alla professione di architetto e a quella di ingegnere), risulta allo stato attuale non praticata.

Nulla è anche la migrazione dei diplomati universitari e laureati triennali delle Facoltà di ingegneria negli albi dei geometri, agrotecnici, periti agrari e periti industriali (anch'essa resa possibile dal DPR 328/2001). Dalle informazioni ottenute dai rispettivi Consigli nazionali risulta infatti che gli albi dei geometri laureati, agrotecnici laureati, periti agrari laureati e periti industriali laureati sono tuttora privi di iscritti.

Giovanni Angotti



## 1. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli Albi di ingegnere e architetto nel 2002

L'elaborazione dei dati relativi allo svolgimento di entrambe le sessioni del 2002 degli esami di abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere e di architetto conferma quanto emerso nella prima rilevazione che vedeva *“totalmente ridimensionato il timore dell'esistenza di un movimento «migratorio» dei laureati in ingegneria verso l'Albo degli architetti”* e verso gli altri Albi *“tecnici”*.

Il Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri, su indicazione del medesimo Consiglio, ha avviato una rilevazione che ha interessato tutte le 35 sedi indicate dall'Ordinanza del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 12 marzo 2002 per lo svolgimento degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di ingegnere e le 13 sedi indicate dalla stessa Ordinanza ministeriale per lo svolgimento degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di architetto; al termine della rilevazione è stato possibile acquisire i dati relativi a tutte le sedi (anche se va segnalato il dato parziale relativo agli esami per l'abilitazione alla professione di architetto fornito dall'IUAV di Venezia che si riferisce esclusivamente agli abilitati).

Per ciò che attiene gli iscritti all'esame di Stato per l'accesso alla Sezione A dell'albo degli ingegneri, nelle 35 sedi essi risultano essere complessivamente 19.304. (tab.1); la totalità di essi è in possesso di una laurea quinquennale in ingegneria.

Come è noto, due successive leggi (Legge 1/8/2002, n.173, art. 1, comma 1 e la legge 11/7/2003 n. 170, art.3, comma 1bis) hanno concesso ai possessori dei titoli di laurea conseguiti secondo l'ordinamento previgente alla recente riforma universitaria di svolgere le prove degli esami di Stato secondo l'ordinamento antecedente al D.P.R. 328/2001. La validità di tale disposizione (dapprima limitata agli anni 2002 ed al 2003 dalla legge n.173/2002) è stata ulteriormente



estesa a tutto il 2006 (legge n.170/2003). Tale disposizione ha indotto le sedi di esame per l'accesso alla professione di ingegnere a non mantenere l'informazione relativa al settore prescelto, informazione che tuttavia, già nell'analisi dei dati relativi alla prima sessione (l'Ordinanza Ministeriale 12 marzo 2002, stabiliva che le domande per la partecipazione alla sessione dell'esame di Stato del 25 giugno dovessero venir presentate entro il 31 maggio, quindi precedentemente all'emanazione del Decreto Legge 107/2002 che per primo ha reso non più cogente la scelta del settore da parte dei laureati con il vecchio ordinamento) appariva parziale.

Dei 19.304 laureati che si sono candidati all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere nel 2002<sup>1</sup>, il 90,1% (17.389 ingegneri per l'esattezza) ha superato la prova. Le migliori performances sono state ottenute dagli ingegneri candidati presso l'Università di Messina, di Napoli (II Università) e di Potenza (Università della Basilicata), sedi in cui la totalità dei candidati ha superato l'esame, sebbene vada rimarcato che in termini assoluti si tratta valori non elevati tanto che i tre atenei in questione si collocano tra le ultime posizioni nella "graduatoria" per numero di ingegneri candidati.

La minor quota di abilitati si ha invece presso l'Università di Pavia (64,7%) seguita dal Politecnico di Torino (70,5%), dall'Università di Roma III (74,4%) e dall'Università La Sapienza di Roma (76,7%).

In termini assoluti il Politecnico di Milano è l'ateneo che nel 2002 ha registrato il maggior numero di ingegneri candidati (2.417) seguito dal Politecnico di Torino (1.469) e dalle Università di Bologna (1.376), Napoli Federico II (1.365) e Padova (1.248). Nonostante l'Università "La Sapienza" di Roma occupi soltanto il 6° posto (958 candidati), va segnalata l'area romana come il secondo "bacino" per numero di ingegneri: sommando infatti i dati relativi ai tre atenei

---

<sup>1</sup> Tra i candidati sono stati inclusi anche coloro che pur presentando domanda d'iscrizione non si sono presentati a sostenere l'esame.



romani (La Sapienza, Tor Vergata e III Università) hanno presentato domanda per l'abilitazione quasi 2.000 ingegneri, dato inferiore solo a quello inerente al Politecnico di Milano.

Dai dati pervenuti, se è stato possibile dedurre che nessuno dei candidati alle sessioni del 2002 possedeva un titolo diverso dalla laurea in ingegneria, non è stato altrettanto possibile ricavare un quadro esaustivo per quanto concerne la distribuzione degli stessi per indirizzo di laurea, poiché solo 19 atenei posseggono questa informazione sia per gli iscritti che per gli abilitati; altri 7 atenei invece richiedono il titolo di studio solo al momento dell'iscrizione all'esame, ma non la mantengono per quanto concerne gli abilitati, mentre l'Università di Messina, al contrario, ha fornito il dato relativo al titolo di studio solo per gli abilitati. I restanti atenei infine non hanno fornito alcuna informazione al riguardo.

Analizzando quindi i dati disponibili (27 atenei su 35), circa la metà (49,6%) degli ingegneri iscritti agli esami di Stato nel 2002 (tab.2) è costituita da ingegneri meccanici (18,1%), civili (16,8%) ed elettronici (15,3%).

Tralasciando i corsi in cui i candidati non hanno superato le 50 unità (tab.3), il valore più elevato per quanto concerne il tasso di successo si registra tra i laureati in ingegneria biomedica o in bioingegneria (99,3%), seguiti dagli ingegneri edili (97,8%), i laureati in ingegneria per l'ambiente e territorio (95,8%) e dagli ingegneri chimici (95,5%). Le peggiori *performances* riguardano invece gli ingegneri minerari (80,1% di abilitati), nucleari (80,8%) e meccanici (83,4%).

Decisamente più selettivo si rivela l'esame di abilitazione per la sezione B dell'Albo degli ingegneri (tab.4): solo il 74,4% degli oltre 2000 candidati del 2002 ha infatti superato l'esame; il quadro differisce, in misura più sensibile rispetto agli ingegneri della sezione A, in base alla sede d'esame. Si va infatti dal 40,4% di abilitati presso l'Università di Pavia al 100% registrato a Firenze e a Palermo (a cui si aggiungono con quote uguali Brescia, Modena, Roma III e Reggio



Calabria; va però evidenziato che in questi ultimi tre casi il dato si riferisce rispettivamente a 12, 10, ancora 10 e ad un solo candidato).

Spicca il dato relativo all'Università di Cagliari, quale sede con il maggior numero di iscritti all'esame per l'accesso alla sezione B (148 iscritti), sebbene l'ateneo con il maggior numero di abilitati si riveli l'Università Federico II di Napoli (132).

Solo in 18 casi su 32 (in tre atenei non si è registrato alcun iscritto per gli esami di abilitazione per la sezione B dell'albo) è stato possibile acquisire le informazioni relative al settore prescelto: poco meno della metà dei candidati (48,6%) ha indicato il settore civile ed ambientale, il 35,5% quello industriale e solo il 16% quello dell'informazione (tab.5).

Per quanto attiene gli iscritti a sostenere l'esame di Stato per l'Albo degli architetti, nelle dodici sedi analizzate<sup>2</sup> essi sono stati complessivamente 11.819 per la sezione A e 155 per quanto riguarda la sezione B (tabb.6 e 7). Tutti i suddetti candidati, sia della sezione A che della B, dispongono di un titolo di studio rilasciato da una Facoltà di architettura.

L'esame di Stato si rivela per gli architetti sensibilmente più ostico rispetto a quello degli ingegneri: solo il 51% dei candidati (sia nella sezione A che nella B), infatti, ha ottenuto l'abilitazione con quote che vanno dal 33,8% di Firenze all'80% registrato nell'Università Federico II di Napoli.

Con la nuova normativa le due sezioni A e B dell'Albo degli architetti sono state divise in settori. Più specificatamente la sezione A è stata divisa in 4 settori (Architettura, Pianificazione territoriale, Paesaggistica, Conservazione dei beni architettonici ed ambientali), mentre la sezione B in soli due settori (Architettura e Pianificazione). Nel 2002 si sono abilitati 294 pianificatori territoriali e 60 conservatori dei beni architettonici ed ambientali per la sezione A, mentre per la sezione B si rilevano 3 pianificatori iunior.

---

<sup>2</sup> Come anticipato per l'IUAV di Venezia sono disponibili solo i dati relativi agli abilitati.



Un'ultima annotazione riguarda gli albi delle professioni tecniche a cui, in base al Dpr.328/2001 possono accedere anche i laureati in ingegneria: dalle informazioni fornite dai Consigli nazionali risulta che nessuno dei candidati che ha sostenuto l'esame di abilitazione alla professione di geometra, agrotecnico, perito agrario, perito industriale nel 2002, è risultato in possesso di un titolo accademico rilasciato da una Facoltà di ingegneria.



Tab.1 Iscritti ed abilitati all'esame di Stato per l'esercizio della professione di ingegnere – Sezione A (anno 2002)

Ateneo	Iscritti	Abilitati	Tasso di successo
MILANO (Politecnico)	2.417	2.107	87,2
TORINO (Politecnico)	1.469	1.036	70,5
BOLOGNA	1.376	1.257	91,4
NAPOLI (Univ. Federico II)	1.365	1.341	98,2
PADOVA	1.248	1.111	89,0
ROMA 'La Sapienza'	958	735	76,7
BARI (Politecnico)	861	846	98,3
PISA	790	771	97,6
PALERMO	723	713	98,6
CAGLIARI	643	609	94,7
GENOVA	601	562	93,5
COSENZA (Univ. della Calabria)	561	552	98,4
FIRENZE	556	554	99,6
ANCONA	547	516	94,3
ROMA III	540	402	74,4
CATANIA	495	481	97,2
ROMA 'Tor Vergata'	485	446	92,0
BRESCIA	427	404	94,6
PERUGIA	412	386	93,7
PAVIA	312	202	64,7
L'AQUILA	304	296	97,4
PARMA	267	254	95,1
UDINE	257	233	90,7
TRENTO	249	231	92,8
SALERNO	246	244	99,2
MODENA	223	214	96,0
TRIESTE	197	165	83,8
CASSINO	151	124	82,1
MESSINA	141	141	100,0
LECCE	116	95	81,9
REGGIO CALABRIA	93	91	97,8
POTENZA (Univ. della Basilicata)	91	91	100,0
NAPOLI (II Università)	80	80	100,0
BERGAMO	62	59	95,2
BENEVENTO (Univ. del Sannio)	41	40	97,6
<b>TOTALE</b>	<b>19.304</b>	<b>17.389</b>	<b>90,1</b>

Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2003



Tab.2 Composizione percentuale degli iscritti all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere nella sezione A per indirizzo di laurea – Anno 2002

Indirizzo di laurea	% sul totale (*)
Ingegneria Meccanica	18,1
Ingegneria Civile	16,8
Ingegneria Elettronica	15,3
Ingegneria Gestionale	7,9
Ingegneria Informatica	7,5
Ingegneria Ambiente e territorio	7,2
Ingegneria delle telecomunicazioni	5,2
Ingegneria Edile	4,5
Ingegneria Elettrica	4,2
Ingegneria Chimica	4,1
Ingegneria Aerospaziale / Aeronautica	3,0
Ingegneria dei Materiali	2,2
Ingegneria Mineraria	1,0
Ingegneria Biomedica / Bioingegneria	0,9
Ingegneria Elettrotecnica	0,8
Ingegneria Nucleare	0,8
Ingegneria Navale	0,2
Ingegneria Automatica	0,1
Ingegneria delle infrastrutture	0,1
Ingegneria delle tecnologie industriali	0,1
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>

(\*) Il dato si riferisce ai 26 atenei che hanno fornito i dati relativi al titolo di studio degli iscritti più Messina che invece ha fornito quelli degli abilitati.

Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2003



Tab.3 Tasso di successo all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere nella sezione A per indirizzo di laurea – Anno 2002

<b>Indirizzo di laurea</b>	<b>Tasso di successo</b>
Ingegneria Meccanica	83,4
Ingegneria Civile	85,0
Ingegneria Elettronica	86,9
Ingegneria Gestionale	90,0
Ingegneria Informatica	92,1
Ingegneria Ambiente e territorio	95,8
Ingegneria delle telecomunicazioni	87,0
Ingegneria Chimica	95,5
Ingegneria Edile	97,8
Ingegneria Elettrica	91,9
Ingegneria Aerospaziale / Aeronautica	93,5
Ingegneria Materiali	90,4
Ingegneria Mineraria	80,1
Ingegneria Biomedica / Bioingegneria	99,3
Ingegneria Elettrotecnica	83,8
Ingegneria Nucleare	80,8
Ingegneria Navale	86,1
Ingegneria Automatica	100,0
Ingegneria delle infrastrutture	100,0
Ingegneria (comune)	100,0
Ingegneria delle tecnologie industriali	100,0

Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2003



Tab.4 Iscritti ed abilitati all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere junior (Anno 2002)

Ateneo	Iscritti	Abilitati	Tasso di successo
CAGLIARI	148	123	83,1
NAPOLI (Univ. Federico II)	139	132	95,0
MILANO (Politecnico)	121	85	70,2
CATANIA	113	54	47,8
TORINO (Politecnico)	105	73	69,5
BOLOGNA	99	60	60,6
FIRENZE	98	98	100,0
COSENZA (Univ. della Calabria)	95	88	92,6
PAVIA	89	36	40,4
ROMA 'La Sapienza'	88	47	53,4
GENOVA	85	69	81,2
PARMA	85	68	80,0
SALERNO	80	56	70,0
PISA	78	59	75,6
PADOVA	74	43	58,1
BARI (Politecnico)	70	64	91,4
BERGAMO	59	43	72,9
POTENZA (Univ. della Basilicata)	58	49	84,5
L'AQUILA	57	42	73,7
TRENTO	54	41	75,9
ANCONA	45	27	60,0
PALERMO	42	42	100,0
UDINE	35	15	42,9
CASSINO	26	22	84,6
BRESCIA	12	12	100,0
ROMA 'Tor Vergata'	11	8	72,7
MODENA	10	10	100,0
ROMA III	10	10	100,0
TRIESTE	10	9	90,0
LECCE	4	2	50,0
PERUGIA	3	2	66,7
REGGIO CALABRIA	1	1	100,0
BENEVENTO (Univ. del Sannio)	0	0	-
MESSINA	0	0	-
NAPOLI (II Università)	0	0	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.004</b>	<b>1.490</b>	<b>74,4</b>

Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2003

Tab.5 Tasso di successo all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere iunior per indirizzo di laurea – Anno 2002

Settore	Tasso di successo	% sul totale
Ingegneria civile ed ambientale	64,6	48,6
Ingegneria industriale	70,4	35,5
Ingegneria dell'informazione	73,1	16,0

Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2003

Tab.6 Iscritti ed abilitati all'esame di Stato per l'esercizio della professione di architetto – Sezione A (Anno 2002)

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo
NAPOLI (Univ. Federico II)	1.327	1.062	80,0
MILANO (Politecnico)	2.460	944	38,4
VENEZIA (Ist. Architettura)	n.p	669	-
ROMA 'La Sapienza'	1.091	659	60,4
PALERMO	778	590	75,8
FIRENZE	1.511	511	33,8
REGGIO CALABRIA	747	460	61,6
NAPOLI (II Università)	702	431	61,4
TORINO (Politecnico)	1.105	384	34,8
PESCARA-CHIETI (Univ. 'G. D'Annunzio)	801	301	37,6
GENOVA	595	267	44,9
BARI (Politecnico)	298	225	75,5
FERRARA	404	207	51,2
<b>TOTALE</b>	<b>11.819</b>	<b>6.710</b>	<b>51,1*</b>

\* Il tasso di successo medio è stato calcolato non considerando gli abilitati nell'Istituto di architettura di Venezia.

Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2003



Tab.7 Iscritti ed abilitati all'esame di Stato per l'esercizio della professione di architetto iunior (Anno 2002)

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo
ROMA 'La Sapienza'	66	45	68,2
VENEZIA (Ist. Architettura)	n.p	45	-
MILANO (Politecnico)	54	14	25,9
TORINO (Politecnico)	25	14	56,0
FERRARA	5	3	60,0
NAPOLI (Univ. Federico II)	3	3	100,0
PESCARA-CHIETI (Univ. 'G. D'Annunzio)	2	0	0,0
BARI (Politecnico)	0	0	-
FIRENZE	0	0	-
GENOVA	0	0	-
NAPOLI (II Università)	0	0	-
PALERMO	0	0	-
REGGIO CALABRIA	0	0	-
<b>TOTALE</b>	<b>155</b>	<b>124</b>	<b>51,0*</b>

\* Il tasso di successo medio è stato calcolato non considerando gli abilitati nell'Istituto di architettura di Venezia

Fonte: indagine Centro Studi CNI, 2003